



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Gestione salute e sicurezza sul lavoro



VECON S.p.A.

Porto Commerciale – Molo B
Porto Marghera (VE)

[ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”]

Aggiornato a Maggio 2024 – rev. 09

INDICE

INDICE.....	2
Finalita'	3
ATTIVITA' SENSIBILI	4
I REATI POTENZIALI.....	4
FIGURE AZIENDALI COINVOLTE	5
PRINCIPI DI COMPORTAMENTO.....	5
defnizione delle responsabilita' per la sicurezza.....	5
rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge.....	6
valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti	6
attività di natura organizzativa	7

FINALITA'

La presente Parte Speciale definisce le regole che tutti i soggetti aziendali (organi sociali, lavoratori e collaboratori della Società) coinvolti nelle attività sensibili elencate nel successivo paragrafo 2 dovranno osservare al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, si intende:

- indicare i principi di comportamento e i presidi di controllo che i soggetti aziendali devono osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre strutture di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti i soggetti aziendali, ciascuno per le aree di propria competenza, dovranno tenere comportamenti conformi a:

- Parte Generale del Modello;
- Codice Etico;
- corpo normativo e procedurale;
- sistema di deleghe e procure;
- ogni altro documento aziendale che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalla normativa vigente e applicabile alla Società.

ATTIVITA' SENSIBILI

Le attività risultate rilevanti nel processo sono:

- sbarco, imbarco da e per nave, deposito, custodia e movimentazione di containers e merci containerizzate e non containerizzate
- deposito temporaneo di merci pericolose
- gestione parco doganale e temporanea custodia
- ricevimento e riconsegna merci via gomma e su rotaia all'interno del terminal
- servizi ausiliari al ciclo container del terminal
- imbarco e sbarco passeggeri
- servizi di security destinati al settore crocieristico e commerciale del terminal
- movimentazione autoveicoli e rotabili
- attività d'ufficio e di amministrazione
- manutenzione ordinaria e straordinaria
- attività di pronto intervento su guasto in concomitanza delle attività del terminal
- gestione delle emergenze

L'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 81/08 individua il campo di applicazione del Modello laddove stabilisce che esso deve assicurare un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi a:

- a) rispetto degli standard tecnico-strutturali relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) attività di valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) attività di natura organizzativa quali, emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) attività di sorveglianza sanitaria;
- e) attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) attività di vigilanza sul rispetto delle procedure e istruzioni di lavoro;
- g) acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

A tal fine VECON ha adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro conforme alla norma ISO 45001:2018. **Tale sistema è parte integrante del Modello.**

I REATI POTENZIALI

I reati che astrattamente potrebbero essere commessi nell'ambito del processo in questione sono quelli disciplinati dall'art. 25 septies D.Lgs. 231:

- Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

FIGURE AZIENDALI COINVOLTE

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i soggetti aziendali coinvolti e in particolare a:

- Datore di lavoro
- Dirigenti delegati
- Dirigenti
- Preposti
- HSSS
- RSPP e Servizio di PP
- Risorse Umane

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Tutte le figure aziendali coinvolte nelle attività a rischio devono:

- rispettare la normativa vigente in tema di tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- osservare i regolamentari esistenti in materia, le regole sancite dal presente protocollo, nonché le norme richiamate nel Codice Etico;
- rispettare la Politica integrata sistemi di gestione;
- osservare quanto previsto nelle procedure di gestione in materia di salute, sicurezza ed ambiente;
- valutazione dei rischi e loro eliminazione/riduzione al minimo; programmazione della prevenzione;
- rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione di metodi di lavoro e produzione;
- controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti;
- informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.
- pianificare e programmare le attività gestionali ed operative, attuando un'analisi approfondita dei propri processi e delle interazioni ed influenze reciproche;
- collaborare esclusivamente con fornitori selezionati e qualificati;
- provvedere all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie;
- comunicare, tempestivamente, alle strutture individuate, secondo le modalità definite dalla normativa eventuali situazioni che comportano impatti;
- garantire la tracciabilità dell'avvenuta effettuazione delle suddette attività, nonché l'archiviazione della documentazione relativa.
-

DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA

Le responsabilità sono specificate negli organigrammi, nelle deleghe e nel Mansionario Qualità, Ambiente, Salute Sicurezza ed Energia allegato al Manuale di sistema gestione integrato.

RISPETTO DEGLI STANDARD TECNICO-STRUTTURALI DI LEGGE

L'Organizzazione ha definito una procedura per l'identificazione delle prescrizioni legali in materia al fine sia di identificarle e diffonderle alle strutture operative sia di verificarne il rispetto. La procedura si applica alle leggi e a tutte le altre disposizioni legislative e regolamentari stabilite a livello comunitario, nazionale e locale, oltre che ai regolamenti eventualmente sottoscritti dall'organizzazione. La responsabilità delle attività di identificazione, selezione, raccolta, conservazione della normativa in materia è attribuita a HSSS.

Il Datore di lavoro e i Dirigenti delegati, col supporto HSSS, hanno il compito di identificare le leggi ed i regolamenti che devono essere applicati a VECON e i relativi adempimenti.

HSSS verifica gli adempimenti attraverso audit interni e ne sottopone gli esiti al Datore di Lavoro e ai Dirigenti delegati.

La valutazione del rispetto delle prescrizioni è assicurata mediante:

- l'utilizzo del "Registro leggi del sistema integrato" e della Check List legislativa;
- l'esecuzione degli audit, pianificati e condotti in accordo con quanto riportato nella pianificazione Audit;
- le attività di sorveglianza e misurazione definite in accordo alla procedura di Gestione della sorveglianza e misurazione.

VECON adotta modalità operative che garantiscono la pianificazione e la registrazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, di verifica e di controllo di macchine, impianti, attrezzature, veicoli, strutture ed equipments.

Gli interventi di manutenzione sono previsti nello scadenziario di manutenzione gestito dal reparto Engineering.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E PREDISPOSIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI

Il Datore di Lavoro, con il supporto di RSPP, dei Dirigenti delegati, del Medico Competente, del Rappresentante dei lavoratori, oltre che di professionisti specializzati in materia, garantisce che venga effettuata un'adeguata analisi dei rischi e cioè l'individuazione di tutti i fattori di rischio esistenti in azienda e delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità. Tale analisi si traduce nella redazione del Documento di Valutazione dei Rischi che contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nonché dei criteri a tal fine adottati;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) adottati a seguito della valutazione dei rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure di controllo operativo per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli e responsabilità dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, del Medico Competente che ha partecipato alla valutazione;

- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza e adeguata formazione e addestramento;
- la sorveglianza sanitaria ai lavoratori esposti a rischi per la salute;
- i piani di formazione, informazione ed addestramento necessari.

Il Datore di Lavoro garantisce altresì, il costante aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi periodicamente e, comunque, in presenza una delle seguenti condizioni:

- introduzione di nuove tecnologie, attrezzature, sostanze, servizi o ambienti di lavoro;
- introduzione di nuove procedure di lavoro, specifiche o standard; revisione di quelli esistenti;
- introduzione di nuove materie prime;
- cambiamenti significativi nell'organizzazione aziendale, incluso il ricorso ad appaltatori o fornitori di servizi;
- aggiornamento della legislazione cogente in materia;
- modifiche nei parametri oggetto della valutazione iniziale (ad esempio nuove attività o modifiche nei processi produttivi).
-

ATTIVITÀ DI NATURA ORGANIZZATIVA

Controllo operativo

L'azienda ha identificato le operazioni e le mansioni associate ai rischi significativi per la salute e sicurezza dei lavoratori al fine di assicurare che siano condotte in condizioni gestite.

La pianificazione delle attività operative significative ha la finalità di prevenire situazioni in cui potrebbero verificarsi difformità rispetto alla politica, agli obiettivi e ai traguardi in tutte le attività.

Gestione delle emergenze

Il Dirigente delegato adotta le misure necessarie al fine della prevenzione incendi, dell'evacuazione dei luoghi di lavoro e della gestione delle relative attività, informando tutti i lavoratori.

Gli addetti alle emergenze devono essere individuati in numero adeguato rispetto all'organizzazione aziendale e debitamente formati.

Il piano di gestione delle emergenze ha anche lo scopo di fornire al personale uno strumento operativo per classificare le situazioni di possibile emergenza e per fronteggiarle qualora si dovessero verificare.

In tali documenti sono anche riportati i criteri operativi e le azioni immediate in caso di anomalie ed emergenze.

Gestione appalti

Il Dirigente delegato garantisce l'adempimento di tutti gli obblighi di legge in caso di affidamento a terzi di contratti d'appalto, d'opera e di somministrazione.

In particolare, assicura la cooperazione e coordinamento all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto,

nonché il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori ed il rispetto delle tematiche ambientali.

Gestione delle procedure/istruzioni di lavoro

Il Dirigente delegato, anche con l'ausilio di RSPP, redige e fornisce ai lavoratori istruzioni operative, in particolare con riferimento a:

- attività e fasi lavorative che presentino un rischio elevato;
- attività e fasi lavorative nello svolgimento delle quali si sia verificato un infortunio o un incidente;
- modifiche conseguenti ad aggiornamenti normativi.

Tali istruzioni, unitamente ai manuali d'uso e alle schede tecniche e di sicurezza, sono messe a disposizione dei lavoratori.

Consultazione dei lavoratori

Il Rappresentante dei lavoratori viene coinvolto in tutte le attività di valutazione dei rischi, individuazione, programmazione, realizzazione, promozione e verifica della prevenzione in azienda, così come previsto dall'art. 50 D.Lgs. 81/08.

Il Rappresentante dei lavoratori viene inoltre consultato in relazione alla gestione delle non conformità rilevate e registrate.

Attività di sorveglianza sanitaria

Il medico competente nominato deve possedere i requisiti professionali di cui all'art. 38 D.Lgs. 81/08. Il Dirigente delegato, in collaborazione con il Servizio di PP, monitora l'effettivo svolgimento dell'attività di sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente, tiene lo scadenziario ed assicura la tracciabilità delle attività affidate alla cura del medesimo.

Il Medico Competente, nel rispetto delle disposizioni di legge, valuta l'adeguatezza, ed eventualmente aggiorna, il programma di sorveglianza sanitaria. In particolare, il Medico Competente:

- collabora con il Datore di lavoro nella valutazione dei rischi;
- effettua accertamenti preventivi intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati, ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica, accertamenti periodici, volti a controllare lo stato di salute dei lavoratori e ad esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- aggiorna e custodisce la cartella sanitaria e di rischio di ogni lavoratore;
- formalizza e comunica al lavoratore l'esito delle analisi svolte, contenente giudizi di idoneità o inidoneità.

Attività di formazione ed informazione dei lavoratori

Sul punto si veda anche quanto previsto nella Parte Speciale Gestione del Personale.

Il Dirigente delegato garantisce che venga effettuata, in maniera adeguata e continuativa, attività di formazione, informazione ed addestramento del personale in relazione a:

- contenuti previsti dall'Accordo Stato Regioni per lavoratori, preposti e dirigenti;

- contenuti previsti dall'Accordo Stato Regioni per uso attrezzature;
- rischi a cui sono sottoposti i lavoratori riferiti ad una specifica mansione;
- misure da adottare in caso di emergenza;
- istruzioni operative di sicurezza e salute;
- norme tecniche riconducibili alla prevenzione di infortuni, malattie professionali, igiene del lavoro;
- antincendio e primo soccorso;
- impiego e gestione DPI;
- approfondimenti tematici specifici.

La formazione effettuata è tracciabile e permette di identificare chiaramente i soggetti partecipanti, i formatori, la durata della formazione e le tematiche trattate.

Relativamente alle attività di formazione ed informazione, il Dirigente delegato deve inoltre assicurare:

- la diffusione dei contenuti della presente Parte Speciale a tutte le persone coinvolte nell'operatività;
- nei casi di cambio mansione dei lavoratori che determinano una sostanziale variazione degli ambiti di rischio, la previsione di un processo di formazione teorica e di addestramento per i soggetti coinvolti;
- l'organizzazione e l'erogazione di programmi di formazione specifici per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- l'organizzazione di prove di simulazione di emergenza (es. prove di evacuazione)
- la messa a disposizione anche dei fornitori e degli appaltatori di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti, nonché sulle regole comportamentali adottate dalla Società per tematiche salute e sicurezza.

Attività di vigilanza sul rispetto delle procedure e istruzioni di lavoro

Eventuali criticità riscontrate durante le attività di monitoraggio e sorveglianza (o durante le normali attività di lavoro), che possono influire negativamente sulla salute e/o la sicurezza dei lavoratori sono immediatamente rilevate, analizzate e risolte; le evidenze del monitoraggio e i relativi risultati sono riportati in appositi moduli.

Periodicamente il Datore di lavoro, i dirigenti della sicurezza e il Servizio di PP effettuano un audit in campo per verificare l'adempimento degli obblighi in materia di salute e sicurezza da parte di tutti i soggetti coinvolti

A seguito dell'audit viene redatto un verbale.

I preposti effettuano la sorveglianza e la vigilanza nell'area di competenza.

Acquisizione di documentazione e di certificazioni obbligatorie per legge

La responsabilità delle attività di raccolta e conservazione della documentazione e certificazioni obbligatorie per legge relative a impianti, strutture, attrezzature ed equipments è del Dirigente delegato del reparto Engineering.

Verifica dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

La verifica dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure in materia di sicurezza sul lavoro avviene mediante l'attività di monitoraggio, di audit, nonché la gestione delle non conformità.

A cadenza annuale la Direzione riesamina il sistema per assicurarsi che continui ad essere adeguato ed efficace; in preparazione del riesame, HSSS raccoglie dati e informazioni necessari. Tali informazioni riguardano:

- sopralluoghi e audit;
- non conformità e azioni correttive;
- monitoraggi e misurazioni;
- obblighi di conformità;
- consultazione e partecipazione dei lavoratori;
- risultati degli audit;
- adeguatezza delle risorse;
- comunicazioni delle parti interessate interne e esterne;
- evoluzioni normative;
- opportunità di miglioramento;
- grado di realizzazione obiettivi e della Politica.

Al riesame partecipano almeno le seguenti funzioni: Datore di lavoro, Dirigenti delegati, dirigenti della sicurezza, HSSS e RSPP.

In sede di riesame, inoltre, l'organizzazione aziendale decide in merito alla opportunità di comunicare verso l'esterno i propri aspetti significativi e decide i metodi per attuare tale comunicazione; le decisioni prese sono registrate nel verbale.

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

I Dirigenti delegati e HSSS, ciascuno per le proprie competenze, trasmettono annualmente e, comunque, all'occorrenza:

- gli audit di sistema di terza parte
- gli incidenti e near miss di rilevante gravità
- i verbali redatti in occasione di visite, sopralluoghi, ispezioni degli enti
- gli infortuni sul lavoro
- l'elenco dei procedimenti disciplinari



Rev.09
2024